



Roberto Antonaz
Assessore regionale
all'Istruzione, Cultura, Sport e Politiche della pace

Anche quest'anno ho il piacere di salutare una nuova edizione del Trieste Film Festival, appuntamento immancabile con la cultura – non solo cinematografica – della nuova Europa. La manifestazione, nata prima della caduta del muro, si riafferma ancora una volta come momento unico d'incontro con le cinematografie dell'Europa centro-orientale. Ora che finalmente il valore di questo cinema viene riconosciuto in modo sempre più marcato anche a livello internazionale (si pensi solo al successo del cinema rumeno), è una soddisfazione per questo Assessorato aver creduto e sostenuto per anni la crescita di una rassegna così attenta all'emergere di nuovi fenomeni culturali.

Per una settimana la città di Trieste diventa capitale cinematografica di un'area europea dai confini sempre più allargati, strettamente correlata alla Storia passata e presente del Friuli Venezia Giulia e verso cui si proietta la futura espansione economica di questa regione che ha raggiunto una nuova centralità nei mutati equilibri europei. Potremmo quasi dire che la storia di questa Regione e quella di questo festival in qualche modo si intrecciano e si rispecchiano una nell'altra, accomunate dalla stessa voglia di promuovere una cultura aperta al dialogo e alla conoscenza dell'"altro".

L'Associazione Alpe Adria Cinema, ideatrice e curatrice di questo evento giunto con successo alla diciannovesima edizione, ha allargato sempre più il proprio campo d'indagine riuscendo a coinvolgere altre importanti istituzioni culturali non solo della regione (ad esempio il mondo accademico di Trieste, Udine e Gorizia) ma anche nazionali e internazionali (Istituti di Cultura, Festival, associazioni, ecc.), come nell'importante evento itinerante dedicato al grande scrittore Arthur Schnitzler e i suoi legami con il cinema. Altro esempio della capacità dell'Associazione di creare sinergie sempre più proficue con altri organismi del settore è la continuazione del lavoro iniziato lo scorso anno con l'omaggio a Franco Giraldi sul rapporto tra Trieste e il cinema, realizzato in collaborazione con l'Università di Trieste. Quest'anno la seconda tappa del progetto "Lo schermo triestino" dedica un omaggio al critico cinematografico, scrittore, autore e produttore Tullio Kezich, completato dalla pubblicazione di un volume originale. La tradizionale attenzione al rapporto determinante del cinema con la letteratura trova ulteriore conferma nella selezione di lavori cinematografici e televisivi ispirati o tratti dalle opere di Italo Svevo.

Il Trieste Film Festival non dimentica però il suo forte radicamento nel presente e lo dimostra nelle scelte coraggiose che si concretizzano nei tre concorsi internazionali in cui trovano spazio eventi forti della Storia europea recente ma anche testimonianze sincere e dirette sulle difficoltà, sulle inquietudini del nostro tempo e sui fermenti che agitano la nuova società europea.

Confermo pertanto con piacere anche per il futuro la fiducia e il sostegno finora accordati al Trieste Film Festival e auguro a questa ricca diciannovesima edizione il successo che merita per la serietà del lavoro di studio e di organizzazione che sta alla base delle proposte di programma.